



Premessa

La IX conferenza di organizzazione della UIL Scuola,

in coerenza con il momento di forti cambiamenti che impongono all'Organizzazione un grande impegno per il rilancio dell'azione della Uil che vuole continuare ad essere protagonista, nel rappresentare i lavoratori, e più in generale l'interesse pubblico che riguarda tutti i cittadini, che devono poter contare su un sistema scolastico statale, libero, laico e indipendente che possa rappresentare il miglior potenziale di crescita e sviluppo del Paese

ribadisce le determinazioni relative al congresso celebrato a Torino il 3,4 e 5 ottobre 2014, che hanno registrato risultati di ampia soddisfazione in termini di iscritti e di voti nelle ultime elezioni delle RSU;

assume le decisioni, oggetto di approfondimento e discussione definite nella Conferenza di Organizzazione della UIL, di regionalizzare i Servizi UIL di CAF ed ITAL e di mettere in sicurezza dal punto di vista amministrativo contabile la gestione quale esito di piena tutela degli interessi degli iscritti;

conferma, considerati gli esiti dei documenti finali, adottati dall'Esecutivo nazionale della UIL Scuola, della specifica commissione insediata a Fiuggi Fonte il 4 aprile 2017, il nostro slogan "nelle Scuole, tra la gente", che intende rappresentare l'esigenza di essere radicati nel territorio, con una visione ed un progetto politico coeso, visibile e rappresentativo di un'identità di sindacato libero indipendente, laico e riformista che pratichiamo da anni, con senso di responsabilità e coerenza.

Le persone al centro

L'obiettivo è la realizzazione di un'azione politico-sindacale concreta per garantire i diritti delle persone in quanto lavoratori della scuola, al fine di contribuire a formare il cittadino attraverso un insegnamento libero, secondo scienza e coscienza, obiettivo che può essere garantito solo con l'autonomia delle istituzioni scolastiche intese come comunità costituite da dirigenti, docenti, ATA, studenti e famiglie che rappresentino l'offerta formativa dello stato.

Azione sindacale

Fermo restando l'erogazione di servizi e l'assistenza specifica di qualità, va messa contemporaneamente in campo l'azione politica della UIL Scuola intesa principalmente come azione negoziale ad ogni livello, per garantire i diritti dei lavoratori attraverso una presenza sempre più ampia sul territorio e nelle singole Istituzioni scolastiche.

Contemporaneamente la UIL Scuola, nella sua anima nazionale, è impegnata ad adeguare le scelte in funzione del necessario cambiamento, in relazione ai mutamenti politici e sociali, con l'ambizione di dirigerne le scelte in funzione della vision di scuola statale che abbiamo radicato e definito in questa Conferenza, con un modello organizzativo adeguato per rafforzare la capacità di rappresentare una identità culturale, unita ed originale, del sindacalismo laico e riformista. Per questo, vanno incrementate le occasioni di discussione e dialogo che sono alla base di ogni confronto democratico, con le iniziative di formazione, approfondimenti ed aggiornamento che ci



hanno visto impegnati con partenariati di tutto rispetto che consentono di uscire dall'autoreferenzialità e a sensibilizzare i cittadini nelle sedi in cui la vita sociale e civile si svolge quotidianamente.

Territorio

superata quasi completamente la diffusione a macchia di leopardo, è su ogni territorio che occorre andare a rafforzare la presenza della UIL Scuola, dando al livello regionale la responsabilità del coordinamento e della rappresentanza politica, oltre che il raccordo con i servizi, ed a quello territoriale, nelle più diverse forme e dimensioni, di assistenza e tutela, di vicinanza partecipata e sul campo agli iscritti e alle RSU.

Decentramento

La presenza di un Rappresentante UIL all'interno di ciascun posto di lavoro si traduce nella capacità di dare risposte il più vicino possibile al lavoratore, nelle scuole, in merito a tutti i servizi, il supporto, la capacità di azione e di rappresentanza dei diritti, delle istanze e dei bisogni dei lavoratori stessi, nonché esercitare il supporto alla negoziazione delle RSU.

Semplificazione

risorse, energie, strategie, capacità di elaborazione sono rafforzate dal convinto superamento delle ritualità che bloccano le espressioni di partecipazione vera e concreta dei lavoratori alla vita di un sindacato forte e moderno quale la UIL. Analogamente vanno respinte le derive burocratiche, attraverso la partecipazione sempre maggiore delle RSU e la semplificazione delle procedure.

Gli strumenti:

Ascolto

Per venire incontro al sempre più diffuso malessere sociale ed esistenziale del personale, ed essere presenti nelle scuole e tra la gente, secondo modi e forme opportune, cercheremo di attrezzare centri di ascolto territoriali che consentano a chi vive momenti di particolare difficoltà, anche emotiva e psicologica, di trovare accoglienza, ascolto e comprensione quale primo anello di una catena virtuosa che riporta alla gestione equilibrata e serena delle situazioni di momentanea difficoltà, sempre a rischio di cronicizzazione, con enormi negativi strascichi sulla professionalità.

Nuovi quadri e partecipazione

lo snellimento delle procedure decisionali, il rafforzamento della presenza sul territorio, portano con loro l'esigenza di nuove forme di coinvolgimento più attive, a partire dalla formazione sindacale, con percorsi di qualificazione e formazione che coinvolgano sempre nuovi quadri per consentire all'organizzazione di arricchirsi di nuove esperienze e di offrirne.



Qualificazione professionale

Innovazione pedagogica e metodologica, ricerca e supporto professionale costituiscono lo sfondo su cui ogni azione di sostegno alla professionalità si sviluppa tra i lavoratori che perseguono ogni giorno l'impegno educativo di nuove generazioni, per questo continueremo la collaborazione con IRASE.

Social media, rete e comunicazione

Le potenzialità delle nuove tecnologie della comunicazione sono patrimonio ormai acquisito e condiviso: il sito, le newsletter, le mailing list, periodici e pubblicazioni sono una risorsa immensa a cui affiancare lo sviluppo strutturato dei social media, per un uso moltiplicatore, sempre più diffusivo delle nostre azioni e delle scelte che ci caratterizzano.

La tutela legale

E' un'azione, quella legale, su cui la UIL Scuola, suo malgrado, non si può sottrarre, ma la caratterizza come ultima *ratio*, rispetto alle azioni di carattere sindacale che la devono precedere. Il ricorso al giudice risulta giusto e giustificato solo quando l'azione politico- sindacale non ha sortito i risultati sperati a fronte del diritto leso; quando ci si trova di fronte a lesione di diritti individuali di natura contrattuale e quando può rappresentare un'azione di supporto a quella sindacale.

Rendicontazione

trasparenza , leggibilità, certificabilità dei bilanci sono il profilo da truardare nella redazione di ogni forma di rendicontazione dell'azione gestionale, testimone della correttezza dei rapporti con la base degli iscritti e di un livello organizzativo strutturato e rispettoso delle regole.

Per la concreta realizzazione degli obiettivi posti, si definiscono i seguenti criteri a cui si dovranno attenere gli organismi decisionali, Esecutivo e Consiglio nazionale UIL Scuola.

La riforma organizzativa

[allegato n. 1]

La riforma organizzativa si prefigge il cambiamento graduale nei tempi e nei modi definiti dal documento di Fiuggi, che è parte integrante del presente documento e impegna i dirigenti a tutti i livelli dell'Organizzazione, sia nazionale che territoriali che di scuola.

L'organizzazione del lavoro sindacale ha natura funzionale e non è organizzata gerarchicamente, ma deve rispondere ai fini di natura politica ed organizzativa definita negli Organismi di partecipazione nazionale, ed attuata sui territori in modo coeso e condiviso in un sistema a rete i cui nodi principali sono rappresentati dalle decisioni politiche ed organizzative degli Organismi di partecipazione congressuali e da quelle di natura organizzativa, per gli altri segmenti



dell'organizzazione: i delegati (RSU, RSA) di scuola nei riferimenti territoriali sempre più stretti e più vicini ai luoghi di lavoro; i segretari territoriali nelle strutture congressuali più prossime territorialmente, che tendenzialmente, a regime, si ritroveranno nel riferimento regionale.

Si tratta di un modello nuovo ed innovativo che non si può realizzare contestualmente e dovrà prevedere due, tre o più "velocità", non bisogna fare presto, ma bene e con il massimo del consenso possibile, adottando, laddove possibile, progetti sperimentali che consentano da subito la messa in pratica delle decisioni assunte e ne preparino la messa a regime, anche attraverso l'adozione di eventuali correttivi.

Con l'adozione di questo schema i livelli regionali dovranno subire i cambiamenti più profondi, dovendo cambiare il loro tipo di lavoro.

Mentre poco o nulla dovrà cambiare negli altri livelli.

In particolare, si elencano i seguenti criteri a cui attenersi per gli aspetti attuativi:

- Il modello tendenziale di riferimento relativo alle sedi congressuali, si identifica nel livello regionale UIL Scuola e in quello nazionale.
- I delegati eletti nei rispettivi congressi regionali costituiranno il congresso nazionale di categoria.
- Per costituire la struttura regionale i delegati saranno eletti sui livelli territoriali esistenti, sia se coincidenti con la provincia, sia se coincidenti in livelli sub provinciali, sulla base degli iscritti di ogni Struttura territoriale.
- Questa elezione sarà effettuata dai rispettivi congressi, sulla base delle vecchie provincie, da assemblee congressuali se si tratta di Strutture sub provinciali che non svolgeranno congressi.
- Lo svolgimento di tutti i congressi, sarà regolato dallo statuto e dal regolamento attuativo.
- Le assemblee congressuali delle strutture non sede di congresso, si articoleranno secondo norme statutarie che modificheranno l'attuale statuto, pertanto varranno per i prossimi congressi.
- La Struttura territoriale di livello sub provinciale avrà un Segretario responsabile che gestirà le quote sindacali provenienti dal tabulato degli iscritti relativo al territorio, le ore di permesso sindacale per svolgere l'attività sul territorio secondo uno schema di incarico che lo lega al livello immediatamente superiore di natura congressuale (Territorio, regione) dal punto di vista politico e non gestionale, per cui sarà dotato di propri organi di gestione collegiale, di proprio bilancio e di relativo c/c bancario.
- La legittimazione del responsabile territoriale sarà inserita nella procedura del congresso di riferimento, sia esso di livello provinciale che regionale, con elementi di diversificazione a seconda del territorio.
- Per le aree metropolitane si dovranno trovare elementi di specificità sulla base delle esperienze in atto.



- I tempi e i modi di realizzazione di questo modello saranno scanditi dai necessari elementi di consenso che ne consentono la realizzazione. Nessun "dictat" né decreti calati dall'alto, ma procedure che riescano a coniugare l'esigenza di un "accentramento decisionale" di natura politica, con una gestione la più presente e capillare sui territori e nelle scuole.

- Sempre nel livello regionale dovranno essere collocati i Servizi a cui i territori faranno riferimento e non solo quelli tradizionali del CAF e dell'ITAL, ma anche di nuovi che dovranno strutturarsi su tale livello su cui si dovrà appoggiare l'IRASE, la formazione sindacale e le assemblee territoriali ed ogni altra attività del livello regionale, oltre alla contrattazione e alle relazioni sindacali territoriali ormai solo di livello regionale.

- Nulla cambia per l'assegnazione degli esoneri se non una parte che servirà ad attivare più velocemente il nuovo modello organizzativo, un'assegnazione definita nel numero dall'Esecutivo ed attuata dalla Segreteria nazionale in termini di promozione finalizzata alla realizzazione del progetto di riforma.

La conferenza approva il documento su cui poi si dovrà attivare la riforma, con la gradualità necessaria, in questa fase di transizione,

Si conferma che:

- a) le risorse del territorio restano su territorio;
- b) le sedi di Congresso sono individuate, principalmente, nel livello nazionale e regionale;
- c) resta la possibilità di svolgimento del livello congressuale territoriale, coincidente con la estensione provinciale;
- d) la possibilità di istituire sedi territoriali non coincidenti con la estensione provinciale (senza adempimenti congressuali);
- e) il divieto di celebrare i congressi in presenza di una rappresentanza sindacale inadeguata (fissata al 5% della rappresentatività).

Approvato all'unanimità

Castellaneta | 21 – 22 aprile 2017